

Giovedì 16 maggio 2013 | il Giornale

ESTERI | 15

il caso

di Fausto Biloslavo

L'ESCLUSIVA Ecco come i bucanieri si arricchiscono

Il foto-trucco dei pirati: così spaventarono l'Italia

Lo scatto choc dei marinai della Savina Caylyn fece il giro del Paese: un'esca per alzare il riscatto. Ma l'immagine originale rivela che era una messinscena

diretta dagli ostaggi trasmissioni come *Chi l'ha visto* per aumentare la posta.

Nel convegno di Trieste verrà resa nota la stima dell'agenzia dell'Onu di Vienna (Unodc) sui 404 milioni di dollari pagati ai pirati dal 2005. Dalla punta di 165,7 milioni del 2011 il business è precipitato lo scorso anno a soli 29,2 milioni. Il crollo dei sequestri è dovuto alla pressione della flotta internazionale che a Trieste sarà spiegato dal Contrammiraglio Antonio Natale, in collegamento video da nave San Marco al largo della Somalia.

Chi paga il riscatto? Le assicurazioni, che garantiscono nave e carico. Gli studi legali specializzati a Londra in collaborazione con le società di sicurezza trattano sulla cifra. I contractor a bordo di un aereo a elica lanciano il riscatto sulla

nave da liberare, in sacche stagne, con un paracadute a guida gps.

Oggi nelle mani dei pirati somali rimangono 5 navi e 71 ostaggi. Il 40-60% dei soldi dei riscatti viene riciclato a Dubai, in Kenia, Gibuti e in Tanzania. Non solo: documenti confidenziali dell'Onu rivelano che alcuni somali immigrati in Occidente sono complici dei pirati come informatori e finanziatori. Quinte colonne dei pirati in Europa sono state individuate nel sequestro delle navi italiane Rosalia D'Amato ed Enrico Levoli.

Il valore dei riscatti è solo una fetta dei costi per la pirateria di 5 miliardi all'anno, che comprendono missioni navali, protezioni delle navi, rotte più lunghe e sicure per evitare Suez. Se il fenomeno non venisse debellato, il pericolo secondo Marina Monassi presidente dell'Autorità portuale di Trieste - è «la riduzione del traffico commerciale in Mediterraneo ai danni degli hub italiani come il capoluogo giuliano a favore dei porti atlantici».

Fausto Biloslavo, firma di punta del «Giornale», è autore con Paolo Quercia de «Il tesoro dei pirati», la ricerca del Centro Militare di Studi Strategici sulle tattiche utilizzate dai bucanieri somali per alzare il prezzo dei riscatti, sevizando l'equipaggio o simulando minacce estreme

Negli ultimi sette anni i pirati somali hanno incassato oltre 400 milioni di dollari in riscatti. Per alzare la posta non solo seviziano l'equipaggio sequestrato, ma utilizzano i media pilotando le notizie. Vi ricordate le drammatiche fotografie degli ostaggi sotto il tiro dei mitra puntati dai tagliagole? Nel caso degli ufficiali della Savina Caylyn, la nave italiana sequestrata per 11 mesi, era un bluff, che ha fre-

gato tutti. Le foto della sceneggiata saranno mostrate domani a Trieste nel convegno organizzato dall'Autorità portuale con la presenza delle Generali sulla pirateria nel Golfo Di Aden. L'evento affronterà segreti e tabù relativi ai sequestri, i riscatti e il riciclaggio del bottino dei bucanieri somali.

Nel 2011, durante l'odissea della Caylyn, i pirati mettono in piedi una sceneggiata per alzare il prezzo del riscatto. Il primo di coperta Eugenio Bon, as-



TRANELLO Nel 2011 i pirati somali sequestrano la nave cisterna Savina Caylyn nell'Oceano Indiano. Ma l'immagine (in alto a sinistra) dei tre ostaggi minacciati dal gruppo di bucanieri armati per ottenere il riscatto è solo un bluff. A differenza di quello che sembra, i sequestrati non sono in una capanna sperduta nella terraferma. I pirati, come dimostra la foto originale a colori (in alto a destra), li hanno costretti a indossare degli stracci e a calarsi nella piscina vuota della nave



ostaggi vengono chiusi nell'fermeria fino alla messinscena. Una notte i bucanieri li costringono a indossare degli stracci e a calarsi nella piscina vuota della nave coperta da un

telone. «Dentro ci attende un gruppo di pirati armati e mascherati. Non solo: dalla costa hanno portato terra, pietre, arbusti, oltre a ciotole di riso e fagioli per far sembrare che sia-

mo in una capanna somala» racconta Bon. I tagliagole legano gli ostaggi e puntano mitra e lanciarazzi sulla testa dei poveretti scattan-

BLUFF A RIPETIZIONE

Tra finte notizie e sevizie vere, incassati 400 milioni in 7 anni

sieme ad altri due ufficiali italiani, vengono fatti salire su un barchino che si dirige verso terra. Lavelata minaccia è venderli ai terroristi o ammazzarli. «Lo fanno vedere a tutto l'equipaggio schierato sul ponte, ma poi, quando i marinai sono rientrati, virano e tornano a bordo facendoci salire di nascosto» racconta Bon. I tre

GLI «AFFARI» DEL 2011

Nome	Tipo di nave	Durata dirottamento	Riscatto (mln dollari)
1 Irene SL	Petroliera	Giorni 57	13,5
2 Zirku	Petroliera	75	12,0
3 Savina Caylyn	Petroliera	316	11,5
4 Jih Chun Tsai No. 68	Peschereccio	397	8,00
5 Polar	Prodotti petroliferi	300	7,70
6 Panama	Nave container	270	7,00
7 Rosalia D'Amato	Nave merci	218	6,00
7 Renuar	Nave merci	133	6,00
8 Susan K	Nave da carico	69	5,70
9 Vega 5	Peschereccio	134	5,00
9 Beluga Nomination	Nave da carico	81	5,00
9 Thor Nexus	Nave da carico	108	5,00
10 Motivator	Nave cisterna	196	4,97